

della stampa dovrà esser lungo, perchè vi sono molti allegati e perchè non è ancora coordinata la relazione coi documenti.

Intanto si sono già iscritti per parlare sulla riforma elettorale quasi cinquanta deputati. La discussione durerà più di due mesi, lo credo.

L'on. Zeppa aveva proposto oggi che la discussione del progetto sull'abolizione del corso forzoso precedesse quella della riforma elettorale, perchè al paese interessa più quella che questa. L'on. Zeppa è di sinistra e la sua dichiarazione fu accolta con rumori.

Ma chi oserebbe affermare che egli abbia torto?

Ben inteso, dato che il progetto Magliani condusse sul serio all'abolizione del corso forzoso.

L'on. De Sanctis è partito ieri sera per Napoli. La sua dimissione fu accettata e disse che l'on. Depretis assumerà l'interim del ministero d'istruzione pubblica, fino alla nomina del nuovo ministro.

Parlasi dell'on. Bacelli, come del più probabile successore dell'on. De Sanctis. Io non so se l'on. Bacelli abbia ora mutato avviso. Più volte o l'udii affermare che mai avrebbe accettato il portafoglio dell'istruzione pubblica, che lo obbligerebbe ad abbandonare l'insegnamento e la clientela dei suoi ricchi ammalati.

L'on. Salsat-Doda ha dato la dimissione dall'ufficio di assessore per le finanze. Ieri sera ci fu un vivace alterco fra lui e un consigliere, l'onorevole Piperno.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Sua Maestà il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta è seguito ritornando ieri sera a Roma, circa le 11, reduci dalla partita di caccia di Castel Porziano.

A Castel Porziano è stata una vera distruzione cinetica, sono stati uccisi nientedimeno che settanta cinghiali.

FIRENZE, 23. — I Granduchi di Russia ieri sera diedero un gran pranzo a cui furono invitati molti gentiluomini della nostra città come il principe Corsini, il march. Ginori, il march. Torrigiani ecc.

Come annunziammo pare che i Granduchi partano oggi stesso per Roma.

PISTOIA, 21. — L'avv. Michelozzi venne gravemente ferito ieri sera da ignoti, che lo aggredirono proditoriamente. La voce pubblica incolpa dell'aggressione odii partigiani.

(Nazione)

GENOVA, 21. — Sappiamo scrive il *Corriere Mercantile*, che la Giunta Municipale ha diretto al ministero dei lavori pubblici vive istanze onde sia prontamente provveduto alla tanto lamentata deficienza dei vagoni merci.

APPENDICE (17)

del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVE

— E se ciò fosse vero? esclamò la giovane, trascinata suo malgrado dalla memoria di quello che le aveva detto la signora di Boehmel.

— Se ciò fosse vero! oh! la mia vita si trasformerebbe! Ma, ahimè! ne resterebbero bene le tracce. Sulle prime, pieno di fede e di speranza, ho creduto di aver composto durante il delirio.

— Ebbene?

— Ho pregato mia madre di scrivere al medico che mi ha curato. Nulla m'ingannavo.

E nondimeno, aggiunse con forza, io vedo ancora la carta, la penna; vedo le note che nascono per così dire sotto le mie dita.

Ah! questo ricordo mi perseguita e mi consuma. Io lo sento, le melodie erano belle - Se le ritrovassi, il velo che pesa sul mio pensiero si solleverebbe, e potrei creare ancora.

Elisa ardeva dal desiderio di dirgli: - Voi avete ragione, i vostri canti esistono, e sono chiusi nel padiglione del giardino.

Aveva promesso alla signora Boehmel di serbare il segreto e però tacque.

La Giunta, esorta inoltre il Ministero, ove il numero di tali vagoni non possa per ora essere tale da contentare le giornalieri domande del commercio, a voler ordinare che i vagoni disponibili siano ripartiti in modo equo fra le città che più ne sentono il bisogno.

PIACENZA, 21. — Domenica fu inaugurata l'apertura della Scuola di agricoltura a Borgonaro. V'intervennero il prefetto una rappresentanza della provincia, molti sindaci e il deputato collegio. Molto concorso di popolazione.

NAPOLI, 20. — Oggi la Corte d'appello ha pubblicato la sentenza nella causa elettorale. In forza di questa sentenza, delle 2623 iscrizioni nuove fatte dalla deputazione provinciale restano poche centinaia.

È superfluo ogni commento.

(Opinione)

21. — Iersera, nella sala della Società centrale operaia, una numerosa riunione di elettori del primo collegio ha proclamato la candidatura del principe di Belmonte alle prossime elezioni, credendo di confermare, con tale candidatura, la fiducia nell'attuale amministrazione comunale. (idem)

ANCONA, 20. — Gli imputati del mancato assassinio del prete Egidi a Fabriano furono assolti. Impresione profonda nel pubblico che misura le conseguenze di quest'assoluzione. (idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Comincia l'agitazione per le elezioni municipali. Il deputato Floquet in un discorso fatto a Beauvais ha detto che le elezioni municipali che avranno luogo il 9 gennaio, devono avere un determinato fine politico.

Non conviene dimenticare, ci disse, che i consiglieri municipali concorrono alla elezione dei senatori. Le elezioni municipali sono dunque una preparazione alle elezioni senatorie. Le elezioni senatorie del 1881 devono tendere a togliere dal Senato quegli uomini che si oppongono alle riforme democratiche.

Le elezioni municipali si faranno dunque in Francia in o dio al Senato.

Nelle stesse elezioni avremo una novità la candidatura morte, proposte da Luisa Michel, la quale scrive che conviene eleggere i rivoluzionari morti, perchè essi sono una bandiera ed una rivendicazione, sono la idea pura della rivoluzione che non ha corpo individuo, l'idea che non si può né colpire né distruggere, l'idea invincibile ed implacabile come la morte.

La Michel vuole anche si pongono delle candidature di donne.

INGHILTERRA, 20. — A Branksome Towers, morì la Duchessa di Westminster; era ammalata da molto tempo. La defunta non aveva che quarantasette anni.

Ugo riprese con uno scoraggiamento profondo:

— A che fine scrivere? A che fine affaticarsi? Che serve avere dell'ingegno? Ben presto siamo al primo di giugno, fra un mese è il primo di luglio, fra due mesi il primo di agosto, ed il primo di agosto... io... Ah!

E senza terminare la frase, emette un grido di dolore, e si slancia fuori della piattaforma, abbandona Elisa con Etchahon, e ritorna a casa solo.

Gli altri passeggeri giungono, e tutti si rimettono in cammino.

Elisa andava sola, dietro a tutti, fantasticando.

Una vecchia signora che le voleva molto bene, le si avvicinò e le disse:

— Poco fa, eravate col signor Ugo sulla piattaforma?

— Sì.

— Ammire il vostro coraggio.

— Il mio coraggio? per salire una roccia? Oh! io ho il piede da montanaro.

— Ah! non sono le rocce che mi avrebbero impaurito - è il vostro compagno.

— Perché mai?

— Perché? riprese la vecchia signora con una specie di mistero; ho saputo, tre giorni fa, che quell'uomo è stato pazzo.

— Io lo sapevo.

— Lo sapevate! Ma sapete anche che questi disgraziati possono esser ripresi dalla pazzia in un secondo, e che sarebbe bastato un raggio di sole troppo ardente perchè, preso da un vero furore, egli vi precipitasse dalla piattaforma?

— Al capezzale di un malato in preda al delirio, si sa bene che egli

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Fiere e Mercati. — Abbiamo ricevuto su questo argomento, una lettera firmata P. e la pubblicheremo appena lo spazio ce lo consenta.

Lingua francese. — Per ottima disposizione del preside avv. Galanti, che con tanto amore dirige il nostro Liceo verrà ai primi del gennaio aperto nei locali dell'istituto medesimo un corso di lingua francese perchè possano profittarne gli allievi di questa scuola.

Non crediamo di dover spendere parole per dimostrare l'utilità di tale insegnamento oggi indispensabile per quasi quel grado di cultura, e non dubitiamo che una numerosa scolaresca vorrà circondare l'egregio professor J. Camus cui venne affidato l'insegnamento delle relative lezioni.

Le cause d'un suicidio. — Abbiamo narrato ieri di quella Zenaro Luigia che fu trovata nelle acque del Boschiugione alle Porte Contarine.

Sembra che la povera donna sia stata spinta al suicidio da una causa sciagurata: la passione del lotto.

Essa riceveva dai suoi padroni il denaro necessario alle spese giornaliere; e invece se ne serviva per giocare furiosamente al lotto. Siccome poi bisognava che pure facesse qualche spesa, si valeva del nome dei padroni per ottenere a credito dagli esercenti gli oggetti di consumo; e così arrivò a formare dei debiti relativamente enormi di 100 e 200 lire.

Figurarsi la sorpresa della famiglia, presso la quale la Zenaro prestava i suoi servizi, quando si vide capitare l'invito di pagamento di quei debiti ignorati.

Forse al racconto di questa fatale avventura si potrebbero aggiungere molte e serie considerazioni contro le moderne istituzioni, che accendono nell'animo del popolo la cupidigia dei subiti guadagni; ma noi facciamo semplicemente la cronaca e teniamo per noi le nostre considerazioni; pensando d'altronde che sovente i fatti, senz'altro, valgono meglio che ogni sorta d'aprezzamenti.

Lesioni. — Diamo atto — si direbbe in termini burocratici — di sei lesioni riportate l'altro ieri in rissa da certo S. N. ad opera dei fratelli D. muratori.

Il malenno fu prodotta da corpo contundente — e su ciò lasciamo libero il volo alla fantasia dei lettori per determinarne la qualità.

I percussori vennero arrestati.

Danni alla proprietà. — Ai tempi nostri — in cui tanto si celebra la umanità degli spiriti — succedono certi fatti, che gli Ostrogosti — se ancora fossero al mondo — ne accetterebbero la paternità con orgoglio.

potrebbe slanciarsi su noi, e ferirci - e tuttavia, malgrado la paura, ci si resta e si attende a curarlo.

— Ma fra un malato ed un pazzo la distanza è infinita: la pazzia è ben più di una malattia, lo spettacolo che offre ripugna al nostro cuore, come quello della degradazione.

— Sì, ripigliò Elisa con tristezza, sì. E pensare che s'intraprendono lunghi viaggi per andare a contemplare rovine di edifici, e che la vista d'un tempio crollato induce una specie di compassione! Ma la distruzione dello spirito umano non è dunque mille volte più commovente? Una pietra non è conscia del proprio abbassamento; un pazzo è come una rovina che sente se stessa.

— Il vostro cuore ha ragione, bambina mia; ma la natura ha designato questi infelici al disprezzo, scoldendo nella loro fisionomia, nei loro occhi sbarrati, la parola: Rejetti!

Intanto si era giunti, e il dialogo fu interrotto.

La vanità entra sempre, si pure pochissimo, in fondo ai sentimenti umani, e specialmente nell'amore.

Si ama l'uomo bello, l'uomo nobile, l'uomo d'ingegno; si ama l'infelice, quando la sventura che lo ha colpito ha qualche cosa di grande, che fa chiasso; si può amare persino un delinquente, se il delitto commesso porta l'impronta dell'audacia o della stravaganza.

Non si ama l'essere avvilito, disprezzato da tutti.

Ebbene, fu il disprezzo stesso, col quale si abbatteva Ugo, che impresse la sua immagine nel cuore di Elisa. L'affetto, che essa gli dedicò, nacque

In una campagna, presso Padova, condotta dal contadino Fasso Angelo, furono tagliate di notte 64 piante di viti e lasciate sul luogo.

Il danno si calcola a L. 60, e si deve ritenere — per il modo con cui lo si cagionò — sia la manifestazione d'una vendetta.

Coltello e badile. — A Casale — su quel di Montegnana — due comari vennero a contesa con un uomo. Questi si sarà certo visto a mal partito, avendo a difendersi contro due donne infuriate — e pare che non abbia trovato di meglio che di schiarirsi a colpi di coltello e di badile.

Infatti le comari riportarono alle mani delle ferite piuttosto gravi.

Macelleria Nuova. — Chi fosse passato questa mattina per la Piazza delle Erbe avrebbe veduto un nuovo edificio, innalzato precisamente sul luogo dove *alias* avevano stanza le baracche delle fiorate. Era la nuova Macelleria, già da noi annunziata e plantata là infrangendo la lega della... carne fra i nostri macellai, che volevano mantenere altissimo il prezzo della loro mercanzia.

Codesta Macelleria assomiglia a una specie di *chalet*, costruito abbastanza elegantemente e messo con molta proprietà.

Sino dalle prime ore in cui fu aperta, il pubblico le si affollò d'intorno e ancora adesso che scriviamo — sono le due pom. — la gente vi continua a far corsa comprando carne senza tregua e senza riposo.

Siamo passati davanti ad altra Macelleria — anche delle principali — erano deserte.

Sgacri Bossa! avviso a chi tocca.

Cose della stagione. — Domani la chiesa e la consuetudine hanno imposto che bisogna mangiar di magro — e a doppio titolo: perchè domani è venerdì e perchè ricorre la Vigilia di Natale.

Dovendosi mangiar di magro, si mangierà anche del baccalà massime dalla gente che non ha modo di compersarsi del pesce più delicato.

Quindi parliamo del baccalà

Si può dire che in tutti i luoghi della città — dove si trovano delle pietre che possono servire da battibulo — alla vigilia delle viglie — ci si perdoni il bisticcio — accate il gravissimo inconveniente di vedere degli individui — facchini la maggior parte — i quali vi piacciono e ripiacciono un numero rispettabile di baccalà.

Noi sodesto fatto l'abbiamo chiamato un gravissimo inconveniente, nè ci sembra di avere esagerato.

E forse decoroso per la città che succedano di simili spettacoli, ad esempio, sui parapetti dei ponti nel Prato della Valle?

I baccalà si possono battere anche nell'interio delle abitazioni, e noi confidiamo che i solerti vigili muni-

da tutto quello che lo avrebbe estinto nel cuore di qualunque altra donna.

Del resto la compassione rialzava Ugo agli occhi di Elisa — ed era, come sappiamo, nel destino di lei, dove tutti i suoi sentimenti alla compassione.

Ugo si sentiva invadere da una passione che formava ad un tempo la delizia e il tormento del suo cuore: egli non aveva il coraggio di amare.

VI.

Conoscete il *Ventiquattro Febbraio* di Werner?

È un dramma tremendo — la pittura di una famiglia nella quale il 24 febbraio è stato segnalato tre volte da un delitto domestico.

Un fratello ha ucciso la sorella, un figlio il padre — sempre nel 24 febbraio.

Della razza maledetta restano due sposi già vecchi, che si sono rifugiati in una capanna, sulle Alpi.

Il poeta ci introduce là dentro la vigilia dell'anniversario di sangue.

Guardate quella madre accoccolata su uno sgabello, quel padre canuto — tutti due in silenzio, che aspettano l'ora, ora fatale, mezzanotte, primo minuto secondo di un giorno destinato forse a macchiare il loro nome con un altro parricidio.

I loro parenti sono morti tutti, ed essi credono di esser soli della famiglia.

Ma è il 24 febbraio, il cielo è scuro, le valanghe precipitano dall'alto — essi fremono.

Egli è che l'uomo ha un bel lot-

alpali vi provvederanno energicamente.

Sedici quinti d'acquavita. — Se non portano necessariamente l'apoplessia, portano degli effetti che vi rassomigliano; e tale era lo stato del falegname che l'altro ieri bevve quella enorme quantità d'acquavita e che il provetto e accuratissimo medico, il quale primo lo vide, non errò giudicandolo tale.

Quindi, mandandolo all'Ospedale, egli fece cosa ragionevolissima, come fece il medico dell'Ospedale di rinviarlo quando, per il tempo trascorso, l'ubriaco era ridotto nella sue proprie apparenze.

Povere bambine! — Scrivono da Faenza (20) al *Ravennate*:

« In parrocchia Cervia (Brisighella) nelle ore pom. di ieri l'altro allontanati per poco dalla casa la madre di due bambine per attingere acqua, le lasciava sole. La più piccola in età di anni 2, si avvicinò al camino che era acceso, per trastullarsi, quando ad un tratto le s'incendiarono le vesti.

Il fuoco si comunicò anche nelle vesti della seconda di anni 4 che accorreva per salvare la sorellina, ma tutte e due prima che la madre rientrasse in casa avevano già riportato delle ustioni che furono causa dopo poche ore della morte di Teresa, e la Palma poi dà poca speranza di vita.

Serva di esempio alle madri un s triste e commovente fatto.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Concordi. — Alle offerte, cui accennammo, pervenute alla Presidenza ed agli egregi artisti di canto Parboni e Filippi Bresciani affine d'essere svincolati dei loro impegni nel nostro Teatro durante la stagione del Carnevale, altre e più splendide ne giunsero ieri per dare libertà al signor Parboni; ed anche queste ebbero l'eguale sorte, cioè un deciso rifiuto.

È bensì vero che in questo caso il non lasciarsi tentare, significa l'adempimento di un obbligo; ma ciò nondimeno crediamo di dover accennare alla perfetta condotta da gentiluomo tenuta dal sig. Parboni, e se non a' dalla Presidenza, onde il pubblico sappia che, se nella vita del palcoscenico può esservi chi mostra non avere un'esatta cognizione dei limiti della onestà e della delicatezza, a compenso si trovano caratteri così integri da far dimenticare la più scorretta condotta di coloro che invece sono di manica larga.

E gli artisti nostri, rispettando il contratto e rifiutando ogni offerta, per quanto lusinghiera, mostrarono

preoccupazione, nel caos di quella testa ardente, aveva preso un corpo che giganteggiava, trasformando il sogno in una realtà, il fantasma in un essere vivo.

Il primo agosto diveniva un mostro ignoto e tremendo che lo aspettava per strangolarlo.

Orribili torture!

Non erano più l'intelligenza, la dignità, la giovinezza soltanto a cui doveva rinunziare, era il più splendido dono della Provvidenza, l'amore.

Si dissolveva il sogno della vita indorata dalla luce più bella e più pura, l'amore che nasce.

Mio Dio! aver tutto sofferto e tutto perduto, aver creduto di essere avvilito, calpestato da tutti gli uomini — poi trovare una felicità che non appartiene alla terra, e nel momento che si sta per raggiungerla, morire!

A questo pensiero, Ugo rompeva in un pianto violento, il dolore strappava bestemmie al suo labbro, perchè egli malediva Dio come un carnefice, che gli aveva fatto travedere il paradiso perchè l'inferno gli sembrasse più spaventoso.

Peggio ancora — non poteva nemmeno assaporare il suo dolore, perchè, ogni scossa troppo forte tendeva a riuocerlo fatale, s'interdiceva persino la disperazione.

Gli appariva allo sguardo l'immagine di Elisa? Allontanati! le gridava. Si copriva gli occhi per non vederla, si metteva una mano sul cuore perchè uno battesse, comprimeva, soffocava, calpesta tutto quello che era e poteva essere in lui sensazione, affetto.

« Come un oggetto lungamente guardato, ingrandisce, per così dire, sotto gli occhi, così l'idea alimentata dalla

di essere sseritti al novero di coloro che hanno per divisa e per principio l'integrità del carattere. Non è un encomio il nostro, ma intendiamo svelare un fatto che onora altamente e gli artisti e la Presidenza, certo che il pubblico ne terrà conto, e che appena avrà saputo valutare i meriti degli artisti nostri, con le liete asseglanze e con gli applausi li compenserà degli allori che li aspettavano a Milano.

Un'ultima parola. Ci è caro annunciarlo che le prove procedono egregiamente, e che quello splendido ingegno musicale che è il maestro concertatore sig. Pomè è soddisfattissimo dell'esecuzione.

Ora agli ultimi *l'occhi*; e domenica, non sabato, la prima rappresentazione.

SPORT

LO STUDBOOK ITALIANO

(Registro geneal. dei cavalli di puro sangue)

Pochi giorni or sono l'Italia vedeva comparire il primo volume dello *Stud-Book* italiano e — finalmente! — avranno certo esclamato tutti i buoni allevatori ed amatori di cavalli.

Mi si permetta una breve pagina sulle origini, scopo ed importanza dello *Stud-Book*.

L'origine dello *Stud-Book* risale alle tradizioni arabe. Se le tavole genealogiche arabe non hanno il carattere ufficiale dello *Stud-Book* europeo, non ne sono però meno sicure. Esse provano altamente il grande valore che tutti i popoli, per quali il cavallo è oggetto di studi speciali, annessono all'origine ed alla filiazione e non interrotta d'una arca razza, per conseguenza alla sua superiorità su tutte le altre famiglie.

Lo *Stud-Book* inglese data dall'anno 1791. Il primo volume uscì nel 1808, ma solo nel 1827 prese il carattere regolare che presenta a di nostri.

Quello francese è molto più recente. Prima della creazione della Società d'Incoraggiamento (1833) non hanno tracce di *Stud-Book*. Prima della rivoluzione fu solo per accidentalità, ed all'appoggio di documenti per la massima parte estranei alla questione che si conobbe come in Francia fosse stato importato qualche cavallo di puro sangue come King, Papin, Tancer, Camus, Barbary e Glowworm.

Lo *Stud-Book* francese cominciò a vivere quando nasquero le Course, prima si può dire che in Francia non esistesse il cavallo di puro sangue — almeno dal punto di vista dello *Stud-Book*, cioè della vera constatazione dell'origine.

La lettera e la conoscenza dello *Stud-Book* sono indispensabili per chi si occupa seriamente di cavalli e d

(Continua)

orse. Ci si trovano dei preziosi insegnamenti. Studiando la discendenza di certe cavalle si può farsi un'idea della sicurezza di riproduzione di certe famiglie e dell'incertezza di certe altre.

Lo Stud Book dimostra più di qualunque ragionamento l'importanza che si deve annettere all'atavismo ed alla razza confermata dei riproduttori che si vogliono impiegare per miglioramenti. Questa base potrà variare dal più al meno, ma giammai ingannare, e si resta convinti della verità matematica del vecchio assioma - *bon sanguis non potest mentiri* - ma conviene essere sicuri della filiazione delle due linee paterna e materna. Lo Stud Book a questo riguardo è il più sicuro ed il migliore mezzo per non deviare da questa regola.

Egli è certo, che mediante l'istituzione degli Stalloni arariali, la produzione cavallina in Italia migliorò di molto, ma egli è anche certissimo che lo Stud Book da un lato, e la creazione di un Derby italiano in Roma con un premio di Lire 24,000 offerte dalla magnificenza di S. Massimo Umberto I° dall'altro, sono due potentissimi ausiliari anche l'allevamento ippico italiano si metta sopra una via di non dubbio prosperamento, e che si possa finalmente sperare che l'Italia un giorno non abbia più a spendere all'estero le somme ingenti che spende a di nostri, ma che anzi i nostri allevatori possano spedire i loro prodotti fuori d'Italia, come lo potè fare pochi giorni or sono il barone Raimondo Franchetti, che vendette ad una ditta di Vienna, Schlesinger-Reiner, dieciotto puledri d'anni 4 circa del suo allevamento di Casedole (Mantova) al prezzo di 700 fiorini per ogni esemplare, non ancora iniziati né al servizio per sella né al tiro.

Fra i dieciotto puledri notavasi una bellissima quadriglia di cavalle bala dell'altezza di circa metri 1.66. È questo un fatto che onora altamente l'allevatore prima, perché addimostri come fu pochi anni egli abbia saputo portare nella sua razza seri ed incontrastabili miglioramenti, ed onora anche l'allevamento ippico italiano in generale, poiché questa è forse la prima volta che un mercante forestiero esporta dall'Italia un numero non indifferente di puledri, ed egli sarà forzato a rivendere questi cavallanti ed allevati in Italia, per le portanti tutti la marca di razza del barone Franchetti.

Se ciò non fosse, molti di quei puledri si potrebbero far passare come appartenenti a razze più accreditate che le italiane. Conosco perfettamente il superbo riproduttore col quale il barone ottiene tanto esito e m'è affretto a farlo conoscere. Lo stallone appartiene alla razza Alessandro Nicolaevitch-Veliaminoff nel Governo di Tobolsk (Caucaso) e si chiama Krasavik - appartiene per conseguenza ad una delle più rinomate razze dei trottrieri di Russia, ha una splendida genealogia, e fu vincitore di molti premi in corso al trotto.

Chiudo facendo di gran cuore un elogio al cav. Luigi dott. Gregori presidente dello Stud-Book Italiano che fu uno dei più potenti motori di questa istituzione, ed abbeneché, pur troppo, non possa più leggermi, non manco di ricordare quanta parte abbia avuta il testè defunto cav. Carlo Nobili colonnello di cavalleria e comandante il deposito stalloni in Reggio Emilia.

Garretto.
R. Osservatorio Astronomico di Padova
23 Dicembre 1880
A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 59 s. 34
Tempo m. di Roma ore 12 m. 2 s. 1
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	758.9	760.5	763.0
Term. centigrad.	+ 5.5	+ 10.2	+ 5.7
Tens. del vapore acqueo.	3.09	2.49	2.68
Umidità relativa.	46	27	54
Diraz. del vento.	NW	W	NE
Vel. chil. oraria del vento.	17	1	13
Stato del cielo.	sereno	nuvol. sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima — + 10,5
minima — + 1,0

Corriere del mattino

CRONICA ELETTORALE

COLLEGIO di Cittadella-Camposampiero

CANDIDATO AFFARISTA

Il tempo vola, e i nostri avversarii tentano di farcelo perdere conducendo il can per l'ala colla fiaba dell'ateismo di Tolomei.

Malcauti ed imprudenti! Essi parlano di corda nella casa dell'appiccato.

Fra i democratici, che fanno una petizione per abolire l'insegnamento religioso nelle scuole e Tolomei, che lo vuol mantenuto, in nome della libertà e della legge, il pubblico ha ormai giudicato.

Ci parlano di sintesi e di contraddizioni, essi che da una parte rinfacciano a Tolomei l'incertezza, e dall'altra, nuovi iconoclasti, vogliono bandita perfino l'immagine del Cristo dalle Scuole!!

La questione oziosa non merita più colonna né riga di giornale.

Noi abbiamo fra le mani qualche altro argomento per stringere i panni adosso ai nostri avversarii.

Non dubitino però. Non sarà né contro essi né contro il loro candidato, l'argomento delle armi corte, alle quali, dal loro canto, fino da ieri sera, essi mostrano inclinazione.

Noi non adopereremo né l'arma dell'insinuazione, né quella della minaccia: non minacceremo neppure coi telegrammi spediti nelle sezioni per intimidire i deboli. Saremo però franchi e indipendenti, come lo fummo sempre, nel giudicare gli uomini per quel che valgono, per i loro atti, compiuti alla luce del sole, che non possono sottrarsi al più libero esame.

Saremo franchi e indipendenti, per quanto è vero che tutti avranno riso, sentendo a dire che noi abbiamo paura.

Paura di che? Chi ha paura batte il tacco, e abbandona la breccia, o invoca pietà. Noi restiamo invece sulla breccia fino all'ultima ora, sempre più fidenti nella vittoria, e non invociamo la pietà di alcuno.

Sono essi che invocano pietà. «Lasciateci libero, essi esclamano fra i rantoli del moribondo, lasciateci libero almeno per questa volta un solo collegio della nostra provincia.»

Chi prega qui? Chi invoca pietà? Siamo noi o loro?

Ma non è a noi che devono domandare un Collegio: essi battono la loro strada: noi battiamo la nostra.

Eppoi. L'hanno pure avuto un Collegio nella provincia: non ricordarlo è una colpa d'ingratitudine verso la sorte, che almeno una volta era stata loro amica.

Se quel Collegio non lo hanno più, è colpa loro di averlo perduto. E lo ebbero, prima del 18 marzo, quando ancora imperava, nella città e nella provincia, la cosiddetta consorteria intransigente.

Sono essi che lo hanno perduto.

Affidata la bandiera dei loro principii ad un alpinista, quando egli avea già toccata la vetta, l'alpenstock gli è sfuggito di mano, l'alpinista perdetto l'equilibrio, barcollò e precipitò colla bandiera in fondo ai burroni dell'obblio. Essi, gli spietati, lo hanno lasciato per sempre in quel fondo, e non hanno avuto

neppure l'istinto dei cani del San Bernardo da scovarne il cadavere.

Che colpa ne abbiamo noi se non hanno altri individui del genere fra le mani per rialzar la bandiera?

Ed ora cadono in più grosso errore. Vogliono affidare per forza quella bandiera ad un candidato né carne, né pesce, il quale, avendo ricusato, nella prima intuizione della sua lealtà, la candidatura in vista de' suoi doveri professionali, se ora l'accettasse non potrebbe esser altro che un candidato affarista.

È vero che la specialità dei candidati affaristi non è più tanto in orrore della Sinistra, come dello Squarcina non è più tanto in orrore la sua delenda Carthago di un giorno, la Società Veneta di Costruzioni. Sarà per indipendenza di cuore, per uno spirito conciliativo, come dicono i nostri avversarii, o per quella nobile tendenza alla generosità, di cui si mostrano tanto infiammati.

I deputati affaristi non sono più in orrore della sinistra come una volta.

Il caso di quel deputato Capo, che negoziò, verso un corresponsivo di alcune migliaia di lire per sé, una diminuzione del canone del dazio fra il governo e un Comune del suo Collegio, viene troppo a cappello per non citarlo.

Divulgato l'affare, anche la Camera se n'è occupata.

Che cosa ha fatto la Camera? Che cosa ha fatto la maggioranza di sinistra? Che cosa ha fatto il deputato Capo?

Vero.... capo ameno, ebbe, se non altro, la franchezza di spietellare dinanzi alla Camera nuda e cruda la verità, di non trovarvi nulla di male, nulla d'illegittimo(?) e la Camera, che ha in orrore gli affaristi, è passata sopra all'affare del D. deputato Capo!!

Nella impossibile ipotesi che Squarcina fosse mandato alla Camera, non potrebbe esser altro che un deputato affarista, come quel... capo ameno.

Benchè i nostri avversarii trovino indifferente, che noi abbiamo riprodotta la lettera di rinuncia dello Squarcina, noi lo abbiamo fatto invece per le nostre buone ragioni.

Sappiamo benissimo che ai nostri avversarii tornerebbe buono mettere quel documento nel dimenticatoio, ma noi lo scuotiamo dalla polvere, lo mettiamo sotto gli occhi degli elettori, non tanto per lo scopo della rinuncia dello Squarcina, quanto per le ragioni, che lo hanno indotto a darla.

Fra dette ragioni, principallissima, scrive lo Squarcina, è quella dei miei doveri professionali, per i quali si esige la mia costante presenza in Padova.

In altri termini: lo Squarcina non ha mezzi di fortuna, che quelli, che gli derivano dalla sua professione: per conseguenza non può starsene a Roma, vivendo del suo, perchè la deputazione sarebbe per lui un lucro cessante, un danno emergente, una rovina economica.

Lasciamo qui da parte tutte le altre ragioni, per cui Squarcina, vera nullità politica, è assolutamente inetto a fare il deputato, benchè abbia studiato la topografia dei distretti: si è già detto, e lo diremo ancora quali furono i frutti di quegli studi.

Fermiamoci soltanto a questa sola ragione, che lo Squarcina, da buon galantuomo, ha riconosciuto egli stesso colla sua let-

tera, e che ora da buon galantuomo non deve disconoscere: egli non potrebbe essere che un deputato affarista.

Noi abbiamo fino ad oggi ancora troppo buona opinione di lui per credere che lo voglia. La maggior forza di resistenza contro le seduzioni di chi vorrebbe, se lo potesse, trascinare lo Squarcina al brutto passo di diventare un deputato affarista, deve partire da Squarcina.

Se i convertiti alla specialità dei deputati affaristi lo spingono con tutto lo zelo dei neofiti, egli deve saper resistere, cercando il vigore necessario alle nobili risoluzioni nella sua intemerata coscienza.

Quanto agli elettori di Cittadella-Camposampiero, noi abbiamo troppa stima di essi per supporre che vogliono essere rappresentati alla Camera da un Deputato affarista.

Essi lasceranno tranquillo ai suoi doveri professionali, lo Squarcina, il modesto Ingegnere, il quale, se, studiando la topografia dei distretti, sbagli qualche volta le misure del doppio, resta sempre un buon galantuomo: tutti siamo esposti a fallare, compresi gli Ingegneri che studiano la topografia.

Gli elettori hanno invece dinanzi a sé un uomo d'ingegno superiore, provveduto di largo censo, e perciò indipendente, libero da doveri, che lo trattengono dall'andare e dal restare a Roma, e quindi lontano dal pericolo di fare l'affarista.

Quest'uomo è Antonio Tolomei.

Elettori! Voi non potete esitare.

Voi darete tutti il vostro voto per

ANTONIO TOLOMEI.

CANDIDATURA TOLOMEI E LA STAMPA

Nostro Dispaccio Particolare
Roma, 23, ore 8.20 a.

L'Opinione eccita vivamente gli elettori di Cittadella-Camposampiero ad accorrere numerosi alle urne.

Dichiara essere onore per quel Collegio la restituzione al Parlamento di

ANTONIO TOLOMEI.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCCIO

Seduta del 22 dicembre

Il Senato nella seduta di ieri, approvò il progetto di proroga del corso legale, non che, a scrutinio segreto, gli altri progetti finora discussi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 22 dicembre

La Camera riprese la discussione del bilancio dell'entrata per il 1881. Solimbergò appoggiato da Mussi, raccomandò la diminuzione del sale. Magliani dichiarò di non poterlo per ora aderire, e la Camera abbassò il capo.

Le sedute sono sospese fino al 24 gennaio.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

ROMA, 22. — Il Diritto dice: Sappiamo che una proposta d'arbitrato venne fatta ufficialmente dalla Francia alle potenze.

Le decisioni dovrebbero essere anticipatamente accitate dalle due parti interessate. Però su questa accettazione i dubbi sono gravi.

DUBLINO, 22. L'assassino di Ballinrobe fu commesso per motivi privati, non per le questioni agrarie.

La polizia di Mittwa messa al bando dalla Lega Agraria, è incapace a procurare dei viveri.

PIETROBURGO, 22. — Il Principe Leone Ousouff fu nominato ministro di Russia a Bukarest.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 22 Rendita Ital. god. da 1.
gennaio 1880 87.60 87.75.
1° luglio 1880 89.75 89.90
1° 30 franchi 20.53 20.50

CORRIERE DELLA SERA
23 dicembre

Il Collegio di Milano

L'onor. Sella ha inviato a Milano il seguente telegramma:

Roma, 20 dicembre.

«Mi rallegro vivissimamente del risultato della votazione di ieri, che avrà indubbiamente la sanzione definitiva domenica prossima.»

• SELLA. •

Le ferrovie in Senato

Sono stati nominati dagli Uffici del Senato a commissari del progetto di legge di modificazione alla legge sulle ferrovie complementari gli onorevoli Pepoli, Masci, D'Agui, Saracco e De Cesare.

La legge è stata ammessa in massima, ma sono state date istruzioni ai commissari di domandare molte spiegazioni e di proporre degli emendamenti.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — La Corrispondenza politica ha da Belgrado:

Il Governo di Serbia decise di creare legazioni a Berlino e a Roma.

SOFIA, 22. — La Camera bulgara autorizzò il ministero a continuare gli studi per la costruzione della ferrovia, che congiunga la rete Europea colla Turchia.

PARIGI, 22. — Il Senato approvò il bilancio delle spese colle cifre mantenute dalla Camera.

Si ha da Vienna.

Assicurasi che l'Austria la Francia e l'Italia accettano come fu proposta dalla Germania l'idea dell'arbitrato europeo, sotto condizioni dell'accettazione unanime delle potenze, e della sottomissione preventiva della Turchi e della Grecia al voto delle decisioni a semplice maggioranza.

NOTIZIE DI BORSA

23 dicembre	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.55
Genove contanti	80. —
Banconote austriache contanti	2.19 —
Azioni Banca Veneta fine corrente	335. —
Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pub. fine c.	440. —
Lotti turchi per cont.	41. —
Rendita It. per cont.	90.20
» fine corr.	90.25
Credito Mobil. Ital. fine corrente	850. —
Banca Naz. id.	2175. —

P. SACCIETTO compr.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

6000 TAGLI 6000

VESTITI PER SIGNORE

a L. 7.50 - 8.50 - 9.50

Trovansi vendibile presso la Ditta A. MICHELETTI, Negoziante all'ingrosso e al dettaglio, in Via Rodella, Angelo due Vecchie, un copioso assortimento di TAGLI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio, che in operato, ai prezzi di

L. 7.50, 8.50, 9.50

Tiene anche un forte assortimento stoffe da uomo da L. 4 sino L. 20 al metro. 564-17

CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati
Colori e grandezza di moda

alla Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

Borgo Codalunga, N. 4759

10-555 PADOVA

PIANOFORTE a Coda

DA VENDERE

SAN LUCA 1710.

4 588

Banca Veneta

di Depositi e Conti Correnti

PADOVA VENEZIA

Si prevengono i signori azionisti che a datore dal 3 gennaio p. v. verrà pagato il II° Semestre interessi dell'esercizio 1880 in L. 3.437,75 verso consegna della Cedola N. 18.

La Direzione
Il pagamento della cedola verrà effettuato a PADOVA presso le Casse della VENEZIA Banca

MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti GENOVA presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. 1-398

Società Generale Italiana

di mutua assicurazione

a quota fissa contro i danni della grandine
SEDENTE IN PADOVA

AVVISO

In base all'Art. 13 dello Statuto Sociale sono invitati tutti i Soci ad intervenire all'Assemblea ordinaria che avrà luogo nel giorno di Sabato 22 gennaio 1881 alle ore 1 pomari-diane in Padova nella Sala della Società, Palazzo nuovo primo piano, onde trattare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che ove per deficienza di soci accorrenti rimanesse deserta questa prima assemblea in base all'Art. 16 dello Statuto medesimo, sarà essa rinviata nel giorno di Domenica 30 gennaio 1881 alla medesima ora; nel qual giorno si ritirerà valida qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova, 18 dicembre 1880
Il Presidente
Morando De Rizzoni con Napoleone Il Direttore generale
Caristi Luigi

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del verbale 4 luglio 1880.
2. Comunicazione della Direzione Generale per l'esecuzione delle deliberazioni prese nell'Assemblea stessa.
3. Relazione della Direzione sullo stato economico della Società e proposta per la formazione di un fondo di riserva.
4. Resoconto dei Revisori ad approvazione del bilancio consuntivo 1880.
5. Deliberazioni speciali contemplate dall'Art. 13 dello Statuto relative all'esito dell'esercizio 1880.
6. Nomina del Presidente uscente per anzianità e di tre consiglieri.
7. Proposta di modificazione degli articoli 8, 39, 40 dello Statuto.

Società Generale Italiana

di mutua assicurazione

a quota fissa contro i danni dell'incendio
SEDENTE IN PADOVA

AVVISO

In ordine all'Art. 9 dello Statuto sono invitati tutti i Soci ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel giorno di Sabato 22 gennaio 1881 alle ore 9 antimeridiane in Padova nella Sala della Società Palazzo nuovo primo piano onde trattare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno avvertendo che, ove per deficienza di Soci accorrenti rimanesse deserta questa prima Assemblea in base all'Art. 12 dello Statuto medesimo, sarà essa rinviata nel giorno di Domenica 30 gennaio 1881 alla medesima ora nel qual giorno si ritirerà valida qualunque fosse il numero dei Soci presenti.

Padova 18 dicembre 1880.
Il Presidente
Giulio nob. Della Banca
Il Direttore generale
Luigi Caristi

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del verbale 4 luglio 1880 e comunicazione della Direzione per l'esecuzione delle deliberazioni prese nell'assemblea stessa.
2. Relazione della Direzione sullo stato economico e della Società.
3. Resoconto dei revisori ed approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1879.
4. Proposta per modificazione degli Articoli 6, 9, 21, 80, 31, 41, dello Statuto.
5. Nomina del Presidente, e di numero quattro consiglieri uscenti per anzianità.

Avviso

La Società d'assicurazione contro gli incendi La Bonifera fondata nel 1878 a Torino, avverte il pubblico che il dott. Ferdinando Gallara, ha cessato di rappresentarla in Padova, e che ha nominato a suo agente in questa città il sig. Spiridione Miola - Via Gigantessa N. 1340. 1-598

